

CORTEMPORANEA#4

BIANCA BONDI

EARTH, CORAL, CLOUDS

18 maggio – 8 dicembre 2025

a cura di Fiammetta Griccioli e Cloé Perrone

Opening sabato 17 maggio 2025

dalle 18.00 alle 21.00

Fondazione Palazzo Chigi Zondadari, Siena



*Bianca Bondi "Earth, Coral, Clouds" Installation view
Photo Ela Białkowska @oknostudio*

"La Terra non è solo un foglio bianco su cui proiettare il desiderio umano: il ciclo del desiderio si basa su entità (Terra, corallo, nuvole) che esistono anch'esse in forma di ciclo in relazione tra loro e in relazione agli esseri umani."

– Timothy Morton, *Dark Ecology*

Sabato 17 maggio, in occasione della quarta edizione di **CORTEMPORANEA**, inaugura ***Earth, Coral, Clouds***, la prima mostra personale in Italia dell'artista italo-sudafricana **Bianca Bondi (Johannesburg, 1986)**, attualmente borsista presso Villa Medici a Roma (2024-2025) e nominata per il Prix Marcel Duchamp 2025.

Bianca Bondi trasforma le sale e la corte del settecentesco Palazzo Chigi Zondadari a Siena in un intreccio dinamico di forme organiche e inorganiche in continua mutazione. Il titolo della mostra, ispirato a *Dark Ecology* di Timothy Morton, invita a confrontarsi con la ciclicità del mondo naturale e le scomode verità della nostra esistenza ecologica. Seguendo questa filosofia, Bondi realizza interventi site-specific che esplorano i temi della trasformazione, della memoria e del tempo attraverso processi di cristallizzazione, ossidazione e mutamento chimico.

Nella corte, *Procession for the lost and found* (2025) emerge come un rituale fluttuante: una composizione sospesa di fiori e crocifissi bruciati evoca gesti di devozione e memoria, simbolo di un'offerta all'invisibile. Le forme in bilico richiamano l'equilibrio fragile tra distruzione e rinascita, tra presenza e assenza.

Nel salone da ballo, *The Nymphaeum* (2025) si presenta come una grande vasca di acqua salata turchese che riflette e distorce la luce. Richiamando tanto una coppa rituale quanto un antico ninfeo, l'installazione canalizza la relazione ancestrale tra acqua, rito e trasformazione.

Più avanti, nella sala da pranzo, *What grows after us* (2025) si sviluppa sotto un soffitto decorato con cieli stellati: un tavolo da banchetto appare sopraffatto dal tempo, dove merletti e minerali si fondono in una reliquia sospesa tra passato e futuro. Alle pareti due opere della serie *Lorelei* (2024) sublimano l'idea di un ambiente acquatico salino, riproponendo superfici fluttuanti attraverso manipolazioni fotografiche di anfore di rame immerse nell'acqua. Tradotti in trama tessile e arricchiti da fiori simbolici come amaranto, gelsomino e ortensia, i due arazzi evocano una dimensione sospesa, uno spazio in cui il tempo sembra dilatarsi.

Tra le stanze del palazzo, le vetrine della serie *Bloom* si presentano come portali verso universi di vita dormiente. Ispirate alla vita del crostaceo *Megabalanus tintinnabulum*, riflettono sul concetto di staticità e sedimentazione della memoria. I materiali organici ricoprono oggetti di epoche passate, che, attraverso processi di cristallizzazione, assumono forme nuove in continua evoluzione. In galleria infine *Cabinets* (2024-2025), contenitori di frammenti di natura cristallizzati: conchiglie, sali e muschio che trasformano questi armadietti in reliquie sospese tra cura e dissoluzione.

"Per la mostra Earth, Coral, Clouds - spiegano le curatrici Fiammetta Griccioli e Cloé Perrone - Bianca Bondi, con le sue opere, si insinua negli spazi di Palazzo Chigi Zondadari entrando in dialogo simbiotico con l'iconografia allegorica dei soffitti e delle pareti del Palazzo settecentesco. La natura è al centro della pratica dell'artista che, con materiali come sabbia, sale, muschio e fiori, dà vita a installazioni capaci di trasformarsi nel tempo, sfidando l'immutabilità dello spazio circostante. Il lavoro di Bondi si distingue per un approccio radicale ai materiali impiegati che mutano attraverso antichi processi alchemici, realizzando opere dove si incontrano saperi ancestrali e nuovi rituali. L'artista riflette sulla ciclicità dell'esistenza umana e sulle urgenze del presente: dalla perdita di senso collettivo alla fragile relazione con il nostro ecosistema."

Attraversando la mostra il visitatore è invitato a perdersi in un percorso circolare tra fioriture e relitti, un uroboro sospeso che trapela la magia del passaggio dell'artista, rivelando la natura simbiotica del suo lavoro.

Bianca Bondi (Johannesburg, Sudafrica, 1986) vive e lavora a Parigi. La sua pratica multidisciplinare coinvolge l'attivazione o trasformazione di oggetti comuni attraverso l'uso di reazioni chimiche, principalmente attraverso l'acqua salata. I materiali con cui lavora sono scelti per il loro potenziale di mutazione o per le loro proprietà intrinseche e simboliche. Il suo obiettivo è promuovere esperienze che vadano oltre il visivo e sostenere la vita della materia con un'enfasi sull'interconnettività, la transitorietà e i cicli di vita e morte. Appassionata di ecologia e scienze occulte, Bianca Bondi combina i due elementi risultando in opere pluridisciplinari di natura trasformativa attraverso le quali l'aura degli oggetti è fondamentale. Spesso site specific, le sue installazioni poetiche dialogano profondamente con i luoghi in cui prendono vita. Bondi si è laureata all'Ecole Nationale Supérieure d'Arts de Paris-Cergy nel 2012, dopo aver precedentemente studiato presso la WITS School of the Arts di Johannesburg.

Fiammetta Griccioli (Roma, 1987) è curatrice presso Pirelli HangarBicocca dove ha co-curato le mostre personali di Yanagi Yukinori (2025), Jean Tinguely (2024), Thao Nguyen Phan (2023), Dineo Seshee Bopape, Anicka Yi (2022), Trisha Baga (2020) e Daniel Steegmann Mangrané (2019) e co-editato le rispettive monografie. Come Assistente Curatrice ha organizzato numerose mostre personali e coordinato pubblicazioni su Joan Jonas, Laure Prouvost, Lucio Fontana, Philippe Parreno, Mario Merz e Steve McQueen tra gli altri. Nel 2023 ha curato la sezione principale della prima edizione della nuova fiera d'arte STAGE, Bregenz nel Festpielhaus di Bregenz, Austria. Ha lavorato come assistente curatoriale presso il WIELS Contemporary Art Centre di Bruxelles, contribuendo a mostre personali e collettive. A Milano, ha tenuto lezioni presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e l'Università Luigi Bocconi, dove ha conseguito una laurea magistrale in economia e management in Arts, Culture, Media, and Entertainment.

Cloé Perrone (Roma, 1987) è una curatrice indipendente. Attualmente lavora presso la Galleria Borghese, Roma, dove ha curato e editato le rispettive monografie di Louise Bourgeois *Unconscious Memories* (2024) e Wangechi Mutu *Black Soil Poems* (2025). Ha curato le mostre e pubblicazioni di Sophia al-Maria, Caroline Mesquita e Rebecca Ackroyd presso la Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, (2019); Cécile B. Evans (2019) e Camille Henrot (2016) al MADRE, Napoli; Camille Henrot (2016), Shannon Ebner (2014), Sterling Ruby (2013), Sara VanDerBeek (2012) alla Fondazione Memmo, Roma. Perrone ha lavorato come assistente curatrice alla Biennale di Venezia *May You Live in Interesting Times* (2019) ed è stata Research Scholar presso The Metropolitan Museum of Art nel dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea (2017). Ha conseguito il master presso il CCS - Center for Curatorial Studies, Bard College, Annandale-On-Hudson e attualmente è iscritta al programma di dottorato IMT.

Palazzo Chigi Zondadari, commissionato dal cardinale Antonfelice Zondadari (1655 - 1737) e dal fratello Bonaventura (1652- 1719), residenza senese della famiglia dal 1724, è stato l'ultimo palazzo a essere edificato in piazza del Campo a Siena. Si tratta di un'architettura lineare, con cinque ordini di finestre, una corte interna e un agile scalone d'onore. Degli spazi interni, il piano nobile è quello di maggior interesse con la fuga di saloni e di gallerie, i soffitti affrescati e la collezione di opere d'arte.

La Casa-Museo - aperta solo su appuntamento - custodisce tesori dell'arte e dell'architettura: affreschi di Marco Benefial, Placido Costanzi e Giuseppe Colignon, tempere su tela con vedute architettoniche ispirate ai Bibbiena e a Giovanni Battista Marchetti, detto il Pianpianino, oltre alla ricchissima collezione Chigi Zondadari. Le visite guidate includono sia le installazioni di CORTEMPORANEA sia il percorso museale, dove opere contemporanee dialogano con la storia.

CORTEMPORANEA#4

Palazzo Chigi Zondadari

Orari di apertura

Corte: lunedì - venerdì ore 8.00-19.00

Casa Museo - visite private e gruppi solo su prenotazione:

prenotazioni@palazzochigizondadari.com

www.palazzochigizondadari.com

[@palazzochigizondadari](https://www.instagram.com/palazzochigizondadari) | [@bondi_bianca](https://www.instagram.com/bondi_bianca)

Comunicazione e Relazioni Esterne

Silvia Macchetto

silvia@silviamacchetto.com

T + 39 3383429581